

# IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12,00  
 semestrale > 7,00  
 Un numero separato > 0,50  
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4,00; minimo L. 15,00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
 UDINE - Via Cavour N. 11 - UDINE  
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0,50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi,ASTE ecc. L. 1,50.  
 Gli abbonamenti non disdetti per raccomandata un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

## I prezzi all'ingrosso

In ottobre gli alimentari sono aumentati del 2,18% e le materie industriali sono diminuite di 0,72. - Ribassi in Inghilterra e rialzi negli Stati Uniti.

Secondo gli ultimi dati della Camera di Commercio ed Industria di Milano, il listino dei prezzi all'ingrosso in Italia resta invariato. Le più recenti segnalazioni riferiscono il seguente andamento dei mercati. Nella seconda settimana di questo mese, venerdì 12 novembre, l'indice si è ragguagliato a punti 484,8. Ne consegue che fin dalla seconda settimana del mese di agosto siamo fermi sulla stessa posizione. Infatti da allora ad oggi le oscillazioni sono andate da un massimo di punti 485,6 nella terza settimana di agosto, ad un minimo di punti 482,5 nella quarta settimana di settembre, mentre le medie mensili sono state di punti 485,5 nell'agosto, 483,9 nel settembre, e 484,4 nell'ottobre. La quasi stabilità dell'indice generale è il risultato di variazioni in aumento avvenute in quattro dei gruppi di merci considerate e di variazioni in diminuzione verificatesi negli altri quattro gruppi. I gruppi in diminuzione fanno tutti parte del raggruppamento delle materie industriali e il gruppo che segnala il ribasso più forte è quello dei minerali e metalli, con una diminuzione di 1,99 per cento. Analizzando particolarmente questo gruppo, si vede che il ribasso è diffuso a quasi tutte le voci. Infatti su 19 merci, 19 sono in ribasso e 4 stazionarie e nessuna in aumento.

Segue poi il gruppo delle fibre tessili con un ribasso dell'1,96 per cento, dovuto gran parte alla diminuzione verificatasi nei prezzi dei cotone, mentre per le setole e lane si nota, all'opposto, una tendenza all'aumento.

I materiali da costruzione ribassano pure di 0,82 per cento, in seguito al minor prezzo registrato per la calce, la sabbietta ed alcune qualità di legname d'opera.

I prodotti chimici accusano una diminuzione di 0,77 per cento dovuta al ribasso dei prezzi dell'acquaragia e di alcuni fertilizzanti e delle materie tartariche.

Tra i gruppi che segnano invece un aumento si nota quello delle derrate alimen-

tari animali con un rialzo del 2,95 per cento, dovuto, specialmente al maggior prezzo del burro, del formaggio, del bestiame grosso e dei prodotti delle carni suine. Le materie industriali varie aumentano pure del 2,27 per cento, esclusivamente a causa del rialzo verificatosi nei prezzi dell'e pelle, sia estere che nazionali.

Gli aumenti della paglia, del fieno, della crusca, dell'avena hanno prodotto un rialzo dell'1,93 per cento nel gruppo dei prodotti vegetali vari. Anche le derrate alimentari di origine vegetale segnano un aumento dell'1,51 per cento, imputabile al maggior prezzo del frumento nostrano, del granturco, delle patate e di alcuni coloniali.

Nel complesso si può quindi osservare che nel mese di ottobre i prezzi all'ingrosso delle derrate alimentari hanno subito un rialzo del 2,13 per cento, mentre per le materie industriali si è verificata una diminuzione di 0,72. Considerate le merci singolarmente, senza distinzione di gruppi, si vede che delle 125 usate per i calcoli statistici, 52 segnano, rispetto al mese di settembre, una diminuzione, 44 un aumento e 29 rimangono invariate. Dividendo invece dette merci secondo che si tratti di prodotti nazionali di importazione e di esportazione, si osserva che le merci che in ottobre hanno subito un ribasso, sono quelle di importazione, mentre quelle di produzione nazionale e di esportazione, segnano un lieve rialzo di prezzi.

Il potere di acquisto della lira, calcolato in base ai prezzi, si è spostato da 20,67 in settembre a 20,64 in ottobre, significando così che con la stessa quantità di moneta si acquista oggi 20,64 per cento di quanto si poteva comperare nel 1913. L'indice del prezzo-oro sale da 136,5 in settembre a 137,2 in ottobre. Questo aumento è dovuto alla diminuzione del corso dell'oro, che è stata più sensibile dell'aumento verificatosi nell'indice dei prezzi.

Quanto all'estero, nel mese di ottobre l'indice dell'Inghilterra segna una lieve diminuzione, mentre quelli della Germania rimangono stazionari. Negli Stati Uniti è continuato invece il rialzo iniziato nel mese di agosto.

\*\*\*

## Le esportazioni italiane in Cecoslovacchia

III.

L'Italia era anche importante fornitrice di pelli, sia crude che preparate. L'esportazione delle pelli crude però ha seguito negli ultimi anni la linea discendente: contro 4.539 quintali nel 1924 vi sono 4.492 quintali nel 1925 e soltanto 3.856 quintali nel 1926 (valore milioni 4 e un quarto di L. it.). Questa diminuzione deve venir attribuita al regime di contingenti per l'esportazione di pelli crude introdotto in Italia. Essendo contingente per la Cecoslovacchia troppo basso, l'industria cecoslovacca per evitare formalità richieste si è rifornita di merci altre provenienze. Anche l'esportazione italiana in Cecoslovacchia delle pelli lavorate è di molto diminuita; il fatto non deve essere sorpresa visto lo sviluppo imponente dell'industria del cuoio nella Repubblica cecoslovacca. Queste esportazioni italiane in Cecoslovacchia hanno raggiunto i seguenti quantitativi: nel 1924 quintali 671; nel 1925 quintali 226 e nel 1926 quintali 38.

Tra i paesi esportatori di vino per la Cecoslovacchia l'Italia teneva ancora nel 1925 il primo posto. Le esportazioni italiane di vino nella Repubblica cecoslovacca segnano negli ultimi quattro anni il seguente andamento: anno 1923 2.830 ettolitri; anno 1924 168.111 ettolitri; anno 1925 109.942 ettolitri; anno 1926 20.270 ettolitri.

L'improvviso aumento nel 1924 fu causato dalla riduzione del dazio d'entrata cecoslovacco sui vini italiani, francesi e portoghesi da cor. cecosl. 420 a cor. cecosl. 210 per 100 chg. e dal fatto che il contingente di importazione di 110.000 ettolitri, stipulato nella Convenzione Addizionale venne seguito aumentato eccezionalmente per l'anno 1924. Il mercato cecoslovacco si è così rifornito di vino nella supposizione di un grande aumento del consumo. Però questa valutazione della capacità del mercato non sia stata esagerata. Nel 1925 l'importazione del vino italiano non ha raggiunto il contingente stabilito e nel 1926 la diminuzione è diventata tale da destare serie preoccupazioni fra gli esportatori italiani. I vini italiani sono troppo cari e non reg-

gono alla spietata in sistente concorrenza greca e spagnola. Per riacquistare il mercato cecoslovacco, l'Italia dovrebbe fornire vini migliori e sempre conformi ai tipi richiesti. L'instabilità del tipo dei vini ne rende difficile lo smercio. Inoltre l'organizzazione del commercio di vino dovrebbe venir migliorata e aumentata la propaganda. Il mercato cecoslovacco esigerà vini di sempre migliore qualità; il vino non vi è - eccezione fatta delle regioni vinicole - bevanda nazionale. Vini di qualità inferiore fanno ritornare gli amanti di questa bevanda alla birra e ostacolano l'ulteriore sviluppo del consumo.

L'Italia fornisce alla Cecoslovacchia diversi commestibili come per es. paste alimentari, salumi, formaggio da tavola, pesci freschi e preparati, conserve di frutta ed estratto di pomodoro, ecc.

Paste alimentari: nel 1925 la statistica italiana specificò fra le esportazioni in Cecoslovacchia 1737 quintali di paste, nel 1926 la Cecoslovacchia viene compresa fra gli altri stati, ciò che vuol dire che probabilmente questa voce ha subito una notevole diminuzione. La Cecoslovacchia non può venir annoverata fra i grandi consumatori di paste, le quali vengono adoperate solo come pietanza di contorno. Tuttavia l'esportazione italiana potrebbe trovare uno smercio maggiore, se i prezzi fossero più miti. In questa occasione è d'uopo menzionare un difetto di presentazione della merce italiana: i pacchetti in vendita nella Repubblica cecoslovacca portano dei testi in italiano, in francese, inglese e in spagnolo, lingue che il 99 per cento delle cuoche cecoslovacche non capisce. Forse usando i fogli con istruzioni per l'uso in lingua cecoslovacca la merce italiana potrebbe farsi meglio apprezzare.

L'esportazione italiana di pesci e di conserve di pesci nella Repubblica cecoslovacca registra un aumento, essendo salita da 2240 quintali nel 1924 a 3176 quintali nel 1925 e 3475 quintali nel 1926.

K. R.

## I marmi italiani nel mondo

Per una curiosa combinazione i popoli che in antico raggiunsero il più alto grado di civiltà, hanno avuto per culla i luoghi dove abbondavano i migliori marmi lussuosi e statuari, quasi che la civiltà esiga una base di marmo sulla quale elevarsi, e possedere abbondanti riserve della materia prima atta a trasmutarsi nella espressione plastica dei sentimenti e del genio umano.

L'antica Grecia e Roma sono un esempio di questa strana coincidenza. Col decadere della civiltà greca, anche le cave dei marmi, che l'arte ha resi famosi, scomparvero, sommerse lentamente dai detriti originati dal lento disfacimento delle montagne; detriti su cui sorsero pascoli e boschi, o sui quali forse ancora va accumulandosi il materiale roccioso che frana dall'alto.

Il marmo dell'isola di Paro, noto sotto questo nome, il Pentelico e gli altri marmi pregiati delle montagne dell'Attica, con i quali gli antichi greci eternarono suggestivi espressioni di bellezza e di sentimenti umani e costruirono templi divini ai loro falsi Dei e altri edifici, i cui ruderi bastano a narrare della civiltà raggiunta da quel popolo, giacciono ignorati, sepolti, sotto la terra che hanno resa immortale. Sono relativamente recenti le ricerche per la riesumazione delle cave degli antichi marmi greci, ma finora esse hanno dato modestissimi risultati.

\*\*\*

Roma, che nell'aurora della sua civiltà importava dalla Grecia marmi ed artisti, perchè eternassero con opere insigni e fastose le orme della sua nascente grandezza, quando non ebbe più la necessità di dedicarsi tutta alle arti per sostenere ed imporre la sua esistenza nel mondo, trovò nel suo popolo gli artisti e nelle montagne d'Italia i marmi necessari per tramandare ai lontani posteri le pagine più fedeli della storia della sua grandezza.

Nelle montagne della Lunigiana esistono ancora marmoree testimonianze del martellato lavoro di schiavi, che scavarono profonde trincee nel marmo per isolarne e staccarne blocchi, i quali con carri primitivi solidissimi, trainati da decine di buoi per lunghissime strade faticose e malagevoli, venivano trasportati a Roma e per tutto il grande impero.

I resti di quei marmi, che oggi per voce dell'arte ci narrano solo le antiche grandezze di vittorie, di trionfi, di tripudi e di orgie, non dicono quante penose viti di schiavi sfiniti dal lavoro hanno costato, quante sofferenze, quanti martiri e quante fatiche!

\*\*\*

All'infuori dell'impiego degli esplosivi nell'escavazione dei marmi, fino a poco più di cinquant'anni fa i mezzi e quindi i metodi di escavazione, di lavoro e di trasporto, non subirono notevoli progressi su quelli usati in antico. Quindi le opere di marmo si mantennero sempre talmente costose che l'impiego del marmo fu limitato ai soli lavori di lusso ed a quelli statuari.

Oggi non è più così. La meccanica ha sconvolto gli antichi sistemi di escavo, di trasporto e di lavoro, rendendo possibile il sorgere della industria del marmo, la quale si è talmente sviluppata in Italia, che il marmo è il prodotto del nostro sottosuolo di cui fa la maggiore e più estesa esportazione in tutte le parti del mondo. Carrara è il più grande, anzi l'unico mercato veramente mondiale del marmo.

Le interminabili teorie di buoi che anche in un recente passato trascinavano pigramente per le vie del mondo i pesanti carichi di marmo, sono state sostituite dalle ferrovie e da altri mezzi meccanici; di trasporto. Nelle cave, i fori per le mine si fanno, con le perforatrici ad aria compressa. Le grandi mine vengono fatte brillare mediante la scintilla elettrica. Le seghe a filo elicoidale tagliano i massi dalla montagna e servono anche nei cantieri per dividere i grandi blocchi e per profilare in essi l'abozzo di una sagoma.

Nelle segherie, le seghe a lame multiple col loro ritmico oscillare strisciando sui blocchi di marmo in una broda di acqua e sabbia quarzosa o di acqua e sabbia di ghisa indurita, li affettano in lastre le quali poi, a seconda degli spessori, servono per rivestire i muri dei palazzi e dei templi, coprire mobili, fare scalini a sbalzo, marmette per pavimenti ed altri lavori. Nelle marmerie gli scalpelli diritti o ro-

tanti dei torni addentano o rodono con aspro stridore i blocchi di marmo fino a ridurli a fusti, capitelli o basi di colonna, a vasi, balaustrate od altre forme tornite. Le piattatrici e le sagomatrici a ferro diritto o rotante o a frese di smeriglio, di carburandum o di diamanti, fanno le parti sagomate. Gli scalpelli ad aria compressa ed elettrici eseguono o completano poi la parte di lavoro che non può essere fatta dalle macchine. Instancabili braccia di acciaio sostengono pesanti dischi rotanti di ghisa, talvolta federati di piombo, di cuoio e di feltro, a seconda delle esigenze del lavoro e li premono facendoli slittare in ogni senso sulle lastre di marmo, su cui brodano miscele abrasive per spianarle, levigarle e lucidarle...

Così si svolge ora la lavorazione dei marmi nei grandi centri di produzione.

Natura è stata largamente generosa di marmi verso l'Italia. I marmi: statuario, il bianco, il bardiglio, il paonazzo, la breccia delle alpi Apuane, dette di Carrara, il giallo antico di Siena, il verde Polcevera, il rosso di Levanto, il portoro hanno fama millenaria. Pur vecchia fama hanno i marmi rossi di Verona e specialmente il broccatello, il San Vitale e il giallo. Di recente notorietà sono i marmi bresciani di Botticino, quelli vicentini di Chiampo, di Lusiana, di Valdarno, ecc.

Ma molti altri marmi assai belli, di qualità promettente sono stati scoperti in questi ultimi anni specie nelle Venezie redivente, ai quali sembra serbato un bell'avvenire industriale.

Pochi anni fa i giornali del Nord America strombazzarono al mondo la scoperta nel Vermont (uni degli Stati dell'Unione) di grandiosi giacimenti di marmi tipo Carrara. Ma, malgrado le fotografie che accertavano la straordinaria importanza della scoperta, per cui era facile alla stampa americana predire che in breve volgere di anni gli Stati Uniti non avrebbero più importato un blocchetto dei nostri marmi, le importazioni dei marmi italiani negli Stati Uniti, nel centro e nel Sud America vanno aumentando annualmente. Il modesto giacimento di marmo del Vermont, gonfiato dalla reclame, si è di molto raggrinzito e contratto, a quanto pare!

Dalla «Rivista del Servizio Minerario», del 1925 del Ministero dell'Economia Nazionale riportiamo questi dati:

Produzione ed esportazione del marmo in tonnellate	
1913	Produzione 509.342. Esportazione 315.500.
1923	Produzione 436.526. Esportazione 249.443.
1924	Produzione 468.398. Esportazione 266.766.
1925	Produzione 577.640. Esportazione 353.416.

I dati per il 1926 tolti dal «Movimento Economico dell'Italia» pubblicato dalla Banca Commerciale, danno per la produzione Tonn. 590.3000 e per l'esportazione tonn. 358.800.

Questi dati dimostrano la grandissima importanza della produzione dei marmi italiani i quali vanno sempre più conquistando il mondo come lo ha conquistato fino dall'antico la civiltà romana.

### Il movimento delle società finanziarie

Secondo i dati raccolti dalla Confederazione generale bancaria fascista, sezione economico-finanziaria, si sono costituite nel mese di ottobre decorso 151 società con un capitale di lire 37.677.300. Oltre 60 hanno aumentato il capitale per un totale di lire 49.919.005; e per contro sono registrate 43 liquidazioni di società per un totale di lire 26.897.000 e riduzioni per lire 43.387.225. Risultano così investimenti netti per il mese di ottobre, di lire 17.112.060.

### Il traffico dell'Italia con l'estero migliorato

Il movimento commerciale dell'Italia con l'estero nei primi otto mesi di quest'anno, messo a confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, ha dato questi risultati. Le principali importazioni hanno presentato una diminuzione di due miliardi e 794 milioni di lire, e le principali esportazioni hanno manifestato una riduzione molto minore, e cioè di 1 miliardo e 62 milioni di lire. Nel complesso, si è avuto un miglioramento di 1 miliardo e 732 milioni di lire.

### La produzione americana delle automobili

Le officine Ford comunicano di aver già ricevuto ordini per 400.000 vetture del nuovo modello che adesso costruiscono. Tali ordinazioni costituiscono un valore complessivo di circa 200 milioni di dollari.

Attualmente lo stabilimento Ford occupa 65.000 operai, i quali percepiscono una paga complessiva pari a quella che si pagava prima a 90.000 operai. Prima dell'ultima avvenuta trasformazione le officine Ford fabbricavano giornalmente 8500 vetture del modello «T» ma si calcola che per il nuovo modello la produzione giornaliera salirà fra breve a 10.000 vetture.

### Angoli d'attualità

## I «BATTIFERRO»

Il «battiferro» è una modesta branca di attività, quasi paesana, che ben la si può collocare nei quadri della piccola industria.

Cos'è il «battiferro»? Sarebbe superfluo, quasi ozioso spiegarlo ai friulani. Nondimeno ci riesce simpatico il dire di esso per cui volentieri c'intrattiamo su quella che è, in relativa parte, la sua vita intima.

Il «battiferro» innanzitutto non è uno stabilimento né tampoco un angusto angolo di officina. E' un modesto laboratorio di preferenza costruito lungi dai centri abitati e presso una corrente d'acqua dalla quale per economia, come i vecchi mulini, ritrae la forza per animare colle ruote di legno rotante dall'acqua le leve che provocano il lento caratteristico ritmico intermittente colpetto del maglio di acciaio che s'ode, quando funziona, da notevoli distanze. Il maglio non compie che un unico doppio movimento: di andata e ritorno o meglio dall'alto in basso.

Entro il laboratorio, oltre agli svariati arnesi del mestiere, sonvi delle capaci fucine per arroventare le barre di ferro, le quali, una volta infocate, sotto le pesanti mazzate del maglio e strette con pinze poderose dalle nerborute braccia dell'artigiano, che sulla piastra-incudine con destrezza ed occhio infallibile gira e rigira tanto i piccoli che i grossi blocchi come il frittolino il suo pesce, prendono progressivamente le più perfette forme. E sono falci, tridenti, coltelli, aratri, erpici, mannaie ed altri strumenti necessari all'attività lavorativa umana che escono affinati e robusti dal «battiferro» per riversarsi sui mercati.

I laboratori del genere in Friuli non raggiungono la decina; e taluni di essi vantano una lunga vita. Rinomati sono quelli del Istanese e del manighese. I primi però godono di un maggior raggio di smercio.

La produzione collettiva data dai «battiferro» non soddisfa solo alle richieste ed ai bisogni della nostra provincia ma si spinge oltre. Difatti nel trevigiano, e giù in quel di Padova e nel ferrarese essa è molto ricercata oltretutto per la felice lavorazione per la resistente bontà che la fa preferire a quella più agghindata ed agli occhi più invogliante, più propriamente meccanica uscita da grandi ed attrezzati stabilimenti.

Tal fatto certamente fa lustro al Friuli, il quale attraverso la costanza e bravura dell'artigiano battiferro vede mantenersi viva una vecchia tradizione di lavoro che ben regge ai tempi ed al cammino del modernismo meccanico.

Va rilevato che ogni laboratorio dispone di abili collocatori di merce. Questi di quando in quando smettono il camice di fatica, per compiere un dato giro; e allora modestamente assumono tutta l'aria vera e propria di ottimi ed abili uomini di affari.

La concorrenza però che i vari laboratori si fanno accanitamente, se da una parte riesce ad ognuno di sprone dall'altra minaccia di rovinare il mercato così ben cresciuto e stabilito. Ciò dovrebbe consigliare per benefici fini comuni i vari proprietari dei laboratori ad associarsi, a formare cioè un piccolo «trust» incaricato di convogliare a vantaggio di tutti la produzione collettiva permettendo così vita ad ognuno e giusto ripagamento ai sacrifici spesi.

G. A. Colonnello

# La seconda Fiera di Tripoli

I giornali, il nostro compreso, hanno dato in questi giorni la notizia che nel prossimo anno dal 1 febbraio alla fine di marzo sarà aperta in Tripoli la seconda Fiera Campionaria. La «Gazzetta Ufficiale» ha poi pubblicato il decreto relativo alla costituzione di un Ente autonomo per la Fiera campionaria di Tripoli, Ente di carattere stabile che sta alacremente organizzando la Fiera ad altre ne organizzerà in futuro.

E' bene chiarire, a questo proposito, che la prima Fiera tenutasi in Tripoli lo scorso anno, pur dimostrandosi ricca di risultati, non poteva che essere l'inizio di una permanente attività in questo senso. Quest'anno la Fiera voluta dal Duca, che anche questa volta ha concesso il suo alto patronato, e realizzata dal senatore De Bono, governatore della Tripolitania, nell'intento non solo di polarizzare verso la nostra Colonia l'attenzione della Patria Italiana, ma di avviarvi l'espressione stessa, della sua forza e della sua capacità produttiva, avrà un carattere e una importanza assai maggiore entrando pienamente nel programma di valorizzazione coloniale del Fascismo.

Ora si tratta di consolidare i risultati raggiunti e di proseguire la impresa iniziata, la quale, come fu giustamente osservato, trascende i confini di una solita fiera campionaria e industriale per condensare entro segni d'inequivocabile eloquenza il preciso destino di tutta la Nazione che si espande e si afferma. I produttori debbono quindi comprendere che, indipendentemente dalle considerazioni puramente economiche, la loro partecipazione alla Fiera Tripolina deve avere e avrà un significato politico nettamente fascista.

La prossima mostra comprenderà prodotti agricoli; macchine e attrezzi, materie prime e lavorate per uso agricolo, piante e prodotti naturali, industrie sussidiarie

dell'agricoltura, con mostre speciali riguardanti la produzione e l'industria della seta, la bonifica agraria e idraulica, macchine casearie; motoaratura, produzione e industria olearia, imballaggio, silos, fattoria coloniale, silvicoltura (bosco e frutto), allevamento (avino, apistico, equino, ovino, bovino, ecc.), prodotti dell'industria meccanica, metallurgia e siderurgia, elettricità, e elettrotecnica, macchine e attrezzi, materie prime, attrezzatura e prodotti per uso industriale, prodotti della industria edilizia, costruzioni e arredamenti; costruzioni, materiale per costruzione, arredamento della casa e dell'ufficio, macchine edili con mostre speciali di mobili di lusso, economici e coloniali; prodotti alimentari: materie prime, mezzi di trasformazione prodotti naturali, trasformati e lavorati, con mostre speciali per l'industria del freddo e mezzi di conservazione delle derrate.

Una speciale sezione sarà dedicata ai trasporti, allo sport e al turismo; organizzazioni, macchine e mezzi da trasporto e da viaggio (terrestri, marittimi e aerei), attrezzi sportivi materie e prodotti inerenti, organizzazioni, industria del forestiero.

Vi saranno mostre speciali della strada e della caccia e zoologia coloniale.

Altre sezioni comprenderanno mostre tessili e dell'abbigliamento: mode, confezioni, calzature, ornamenti, merceria, ricami, merletti, ombrelli, ecc., macchine tessili, materie prime, prodotti filati, tessuti, ecc., delle industrie scientifiche e chimiche: fisica, ottica e fotografia, radiofonia, radiotelegrafia, medicina, chirurgia, farmaceutica, profumeria, igiene, toilette, colori e inchiostri, essenze e profumi; delle industrie varie: industrie artistiche, industria della carta e grafiche, organizzazioni sociali ecc.

Particolarmente interessanti saranno le mostre delle colonie e delle piccole industrie. Come si vede una ricca e interessante serie di prodotti che non mancheranno di creare nell'ambiente adatto un sempre maggiore sviluppo degli scambi in Tripolitania.

# CRONACA VARIA

## Il capitale delle Società per azioni più che raddoppiato in 5 anni

Sul movimento delle società per azioni in Italia si hanno i seguenti dati. Nel mese di ottobre dell'anno corrente gli investimenti netti sono stati di 17 milioni di lire, cioè inferiori per 109 milioni a quelli avuti nell'ottobre del 1926, per 828 milioni; a quelli dello stesso mese del 1925, e per 187 milioni a quelli dell'ottobre 1924. Nei primi 10 mesi del 1927 gli investimenti netti hanno presentato un ammontare di 1572 milioni di lire, cioè sono rimasti inferiori per 1811 milioni a quelli effettuati nei primi 10 mesi del 1926, per 5088 milioni e a quelli dello stesso periodo del 1925 e per 2167 milioni a quelli degli stessi mesi del 1924.

Dagli stessi dati a quanto informa l'«Agenzia Volta» sulla scorta degli studi della Commissione economica-finanziaria della Confederazione generale bancaria fascista, risulta che nel periodo dal 31 dicembre 1922 al 31 ottobre 1927, cioè durante gli anni del Regime fascista le società per azioni hanno più che raddoppiato il loro capitale, pur tenendo conto del mutato valore della moneta essendo passate da 5560 milioni di lire oro a 11.870 milioni di lire oro, con un incremento di 6310 milioni di lire oro, vale a dire del 114 per cento.

## I prodotti alcolici con saggio calmierati

La Federazione Nazionale Fascista delle Industrie dei vini, liquori e prodotti affini comunica:

In seguito all'interessamento della Federazione nazionale fascista della industria di vini liquori e prodotti affini, il Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale S. E. Bisi ha dichiarato di consentire nella tesi sostenuta dalla Federazione stessa circa l'opportunità di segnalare alle autorità preposte al controllo dei prezzi di vendita, che i vini, liquori ed affini, non essendo generi di prima necessità non debbano essere calmierati. Del resto la recente circolare emanata a tale scopo dal Comitato centrale intersindacale di cui S. E. Bisi fa parte, esclude detti prodotti che non possono essere, soggetti a calmieri da parte dell'autorità locale.

## Il nostro commercio con la Jugoslavia migliorato

Pubblizzando i dati delle nostre importazioni con la Jugoslavia nell'anno corrente cioè nei primi sette mesi, l'«Agenzia Volta» osserva che abbiamo importato per un valore di 412 milioni ed esportato per un valore di 171 milioni, con un bilancio a nostro danno di 241 milioni di lire. L'anno scorso, nello stesso periodo, abbiamo importato per un valore di 655 milioni di lire ed abbiamo esportato per un valore di 216 milioni di lire, con uno squilibrio a nostro sfavore di 439 milioni di lire. Si è dunque verificato nei primi 7 mesi di quest'anno, sullo stesso periodo dell'anno passato, un beneficio nei nostri riguardi di 198 milioni di lire, vale a dire del 45 per cento.

L'Agenzia rileva che il miglioramento così realizzato è dovuto principalmente al grano e ad altre granaglie, la cui importazione è diminuita rispettivamente per 147 e per 71 milioni di lire. E' noto altresì che in linea generale i nostri rapporti commerciali con la Jugoslavia si svolgono in condizioni poco favorevoli per noi, nel senso che annuamente importiamo più di quello che esportiamo; il nostro disavanzo è stato di 600 milioni di lire nel 1926 e in varia proporzione, costituisce un fenomeno che non dirsi costante.

## Il deficit della bilancia commerciale diminuito

Le esportazioni italiane nell'ottobre scorso risultano in lire 1 miliardo 398 milioni 471.038 mentre le importazioni risultano in lire 1 miliardo 402 milioni 677.022.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è dunque di sole lire 4.205.084.

Nei primi 10 mesi del 1927 le esportazioni complessive ammontarono a lire 12 miliardi 775 milioni, 495.404 e le importazioni a lire 21 miliardi 822 milioni 021.647. Risulta pertanto che le importazioni dal 1 gennaio al 31 ottobre 1927 sono diminuite in confronto del corrispondente periodo del 1926 di lire 47 miliardi 138 milioni 574.602 e cioè del 21,6 per cento e le esportazioni sono diminuite di lire 2 miliardi 256 milioni 167.401 cioè solo del 15 per cento.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni si è ridotta da lire 6 miliardi 790 milioni 358.842 quale risultava il 31 ottobre 1926 a lire 4 miliardi 307 mila 951.641 quale risulta alla fine dell'ottobre scorso.

Il deficit commerciale italiano è diminuito, dunque, di lire 2 miliardi 480 milioni 107.201 e cioè del 36,50 per cento.

E' STATO VARATO il più grande sottomarino del mondo: il «New Hampshire» posamine destinato alla flotta americana. L'equipaggio è composto di 8 ufficiali e 80 marinai.

## Il censimento mondiale delle motociclette

La compilazione del censimento mondiale delle motociclette e degli altri veicoli a motore per assodare approssimativamente il numero dei veicoli in uso al primo gennaio 1927 è stata finalmente fatta nel giugno di questo anno, dopo una quantità di stime preliminari e successive revisioni, basate su rapporti ufficiali. Le prime conclusioni stabiliscono che al principio del 1927 vi erano circa 1.726.241 motociclette registrate in tutto il mondo. Contrariamente a ciò che si è verificato durante gli ultimi anni negli Stati Uniti la motociclette, come mezzo di trasporto, va assumendo un uso sempre maggiore in molti paesi. Durante il 1925 vi furono circa 191.000 motociclette (il 15 per cento) in più di quelle in uso nell'anno precedente; il 1926 segnò un aumento di 291.000 unità ovvero il 20 per cento sul 1925.

**Distribuzione mondiale delle motociclette.** — La distribuzione delle motociclette quale assodata nel 1925 non ha subito modificazioni nel 1926 soprattutto riguardo ai paesi possessori del maggior numero di motociclette. Il Regno Unito primeggia con un considerevole margine, avendo più del doppio delle motociclette esistenti nella Germania, che occupa il secondo posto. Durante il 1926 la Francia avanzò da quarto al terzo posto, cambiando posizione con gli Stati Uniti. La Nuova Zelanda salì dal nono all'ottavo posto mentre il Belgio segnò un arresto. L'Australia conta 70.228 motociclette, l'Italia 64.576, la Danimarca 20 mila, il Giappone 16.000, l'Olanda 43.000, la Svizzera 21.000. Seguono gli altri paesi con quantità notevolmente minori.

**La situazione dell'Europa.** — In un confronto fra le varie parti del mondo limitatamente alla registrazione delle motociclette durante gli ultimi quattro anni si rileva come il maggior numero delle motociclette sia posseduto dall'Europa (incluendovi le isole britanniche). L'America, l'Oceania, l'Asia e l'Africa occupano rispettivamente il secondo, il terzo, il quarto e il quinto posto. Dal confronto fra i vari anni risulta che mentre l'Europa è salita da 739.568 motociclette nel 1924 a 1.373.046 nel 1927 e mentre l'Oceania, l'Asia e l'Africa hanno avuto incrementi proporzionalmente molto minori, l'America è discesa da 202.467 nel 1924 a 152.068 nel 1927.

**Produzione e consumo delle motociclette nel 1925 e 1926.** — La produzione mondiale delle motociclette durante il 1925 fu di 268.340 unità con un aumento di circa il 25 per cento sull'anno precedente. L'America durante il 1926 costruì 42.000 motociclette rappresentanti approssimativamente il 13 per cento della produzione mondiale.

Di questa produzione, gran parte fu regolarmente registrata mentre una minore percentuale andò a sostituire le perdite degli anni rispettivamente precedenti. Questa ultima destinazione che ammontò al 29 per cento nel 1925 e al 13 per cento nel 1926 costituisce un indice notevole per determinare il consumo di motociclette avvenuto durante l'anno.

## 80 mila stranieri in Italia in 10 mesi

Gli stranieri sbarcati in Italia nei primi 10 mesi di quest'anno, secondo i dati forniti dall'«Agenzia Volta», sono stati 80 mila, mentre erano stati 77.000 nello stesso periodo dell'anno passato. Si è dunque verificato il sensibile incremento di 3000 che equivale al 4 per cento. Le informazioni di dettaglio sulla distribuzione degli stranieri per nazione e per classe mettono in luce come si tratti di ospiti generalmente appartenenti agli ambienti più elevati, cioè essi sono stati in ragione del 36 per cento nord americani; inglesi con l'8 per cento; la Francia col 16 per cento; tedeschi con l'8 per cento; sud americani col 6 per cento; francesi col 3 per cento e di altre nazionalità col 14 per cento. Nella grande maggioranza essi occupavano i posti più costosi sui piroscafi: l'8 per cento ha viaggiato nella classe di lusso; il 43 per cento nella prima classe; il 27 per cento nella seconda, ed il 22 per cento nella terza.

## La pavimentazione stradale

Esperienze fatte in Inghilterra per un sistema di pavimentazione stradale in caucci hanno dato ottimi risultati; una strada di Londra pavimentata con questo sistema sei mesi fa si presenta ancora come nuova rivelando usure insignificanti tanto da potersi leggere ancora le primitive iscrizioni; anche l'impermeabilità è assai alta e l'acqua non passa ancora fra le congiunzioni dei blocchi. Per quanto sei mesi non siano bastanti per giudicare seriamente sull'efficienza di un sistema di pavimentazione occorrendo almeno un paio d'anni del più intenso e vario traffico, pare si può ammettere anche da oggi che le strade in caucci presentano numerosi ed importanti vantaggi nel confronto con quelle ad altri sistemi. Ci si può domandare però come si comportano le vetture su tale pavimentazione in caso di pioggia.

## CRONACA UDINESE

### La denuncia degli autoveicoli

Ricordiamo a tutti i detentori di autoveicoli di Udine e Provincia, Poggio che si hanno di denunciare le automobili all'Ufficio del Pubblico registro automobilistico.

Il termine perentorio della denuncia fissato per il 27 novembre corrente. L'ufficio è in via del Carbone 1, angolo via Mercatovecchio.

## ARTE E TEATRO

### Recite di Febo Mari al Puccini

Come già abbiamo ad annunciare, il grande e celebre artista Febo Mari sarà a Udine colla sua valente compagnia il prossimo dicembre, nel qual giorno inizierà al Teatro Puccini la serie delle sue acclamate recite. Ricordiamo perciò l'attenzione del pubblico udinese affinché esso non abbia a perdere la fortunata occasione di ammirare le doti del compianto artista il quale unitamente ai suoi ottimi collaboratori ha conquistato i primi successi nei maggiori teatri della penisola.

### CINEMA EDEN

E' in cartellone, e vi rimarrà insino domenica 27, nell'elegante ritrovo del Cinema Eden, il più perfetto film della Metro Goldwin: «Mister Wu». Il capolavoro è nuovo per Udine, è una meravigliosa scultorea opera cinematografica che conduce con abbondanza di mezzi scenografici l'ambiente del suggestivo scenario cinese nel quale armoniosamente si scintilla un dramma d'amore e di tragedia. Fare tale eccezionale visione, che farà rivivere brividi di sublime commozione, è peccato. In preparazione il secondo della Metro Goldwin: «La Grande Paroisse» pagina glorificante e maestosa della guerra europea.

Le visioni sono accompagnate sinceramente a grande orchestra diretta valente prof. cav. Virgilio Aru.

### CINEMA MODERNO

Fino a domenica 27 lo splendido lavoro «Occhio per occhio» che ha per protagonista il simpatico Tom Mix, è visibile al Cinema Moderno. Quindi seguiranno allo schermo «Venere dello Siroi» con Blanche Sweet e «Vissi d'arte, d'amore» nel qual film il grande Charlot profonde ogni sua briosa caparbia artistica. Quanto prima «Il vetturale Moncenisio» imponente squarcio del periodo napoleonico.

Sala riscaldata e profumata. Orchestra diretta dal prof. Sinico.

### CINEMA CECCHINI

Al Cinema Cecchini ottiene successo film di super-produzione 1927-28 «Il sacco della Guardia» i cui maggiori interpreti sono Laura La Plante, Pat O'Leary e R. Keane. Questo lavoro, suggestivamente episodico, lo si potrà ammirare a domenica 27. Prossimamente «Il Vagabondo del Moncenisio» con la bellissima celebre artista contessa Rina de Liguori e Bartolomeo Paganò (Maciste). Quest'atteso film che verrà proiettato negli ultimi giorni al Cinema Moderno, sarà mentato orchestralmente dal maestro Valentino Quarente, sotto la cui bacchetta fileranno numerosi professori.

### CINEMA ITALIA

Al Cinema Italia si succedono con il pre maggiore successo film di attualità di grande levatura che seralmente hanno notevole pubblico.

Ogni spettacolo è accompagnato da stinta orchestra.

## Esportazione degli agrumi

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 30 settembre u. s. ha pubblicato il Decreto ministeriale 24 settembre 1927, il quale estende a tutti gli esportatori di agrumi le norme stabilite, sul peso lordo, sull'imballaggio, emanate con D. M. 12 agosto 1926. L'ultimo decreto contiene appunto le seguenti disposizioni:

Art. 1. — Le norme speciali tecniche che esportazioni dei prodotti agrumati nate con decreto ministeriale 12 agosto 1926 sono rese obbligatorie per tutti gli esportatori di tali prodotti per quanto concerne:

- 1) i tipi imballaggi fissati dal decreto suscitato (qualità e spessore del legno, forma, costruzione e dimensioni dello stesso);
- 2) il peso lordo minimo per cassa di singolo tipo.

Su tutte le casse contenenti agrumi retti all'estero deve essere impresso in modo indelebile e ben visibile il nome e la ditta dell'esportatore e il numero dei contenitori effettivamente contenuti nella cassa. Nessuno di esse involte in juta o in sacco indicazioni sindacate sono a ripetere, mod' chiaro e facilmente visibile sul involucro.

La contravvenzione alle disposizioni tenute nel presente articolo è punita ai sensi dell'art. 1 del R. Decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756.

Art. 2. — E' ammessa l'esportazione di agrumi alla rinfusa, in ceste o in sacchi, nella «Gazzetta Ufficiale» del 27 gennaio 1928.

## CRONACA FRIULANA

### BUIA

#### La centrale idroelettrica di Tomba

E' stata felicemente ultimata la nuova Centrale Idroelettrica costruita presso Tomba di Buia dalla Cooperativa Elettrica Buiese, presieduta dal sig. Lino Savonitti. La centrale sviluppa la potenza di circa 200 cavalli e tra gli impianti del genere rappresenta uno dei tipi più moderni dove, regolazione, sicurezza e scarico avvengono con dispositivi automatici. La centrale sorge sopra una derivazione dal canale Ledra Tagliamento, ed è dotata di due turbine idrauliche veloci ad elica della portata di 4000 litri al secondo ciascuna, in gruppo con un alternatore trifase a 42 periodi che produce direttamente l'energia alla tensione di 6300 Volts.

L'impianto alimenta la rete del Comune di Buia (12.000 abitanti), costa complessivamente mezzo milione di lire, essendo di trecentomila lire la spesa per i soli macchinari forniti dalle migliori case costruttrici italiane.

### PALMANOVA

#### Per l'alimentazione carnea

Durante il mese di ottobre presso questo pubblico macello furono macellati capi di bestiame 270, così classificati.

I. qualità: Buoi 8 — Vacche 15 — Vitelli latte 64 — Vitelli sopra l'anno 7 — Suini 42.

II. qualità: Vacche 46 — Vitelli 10 — Tori 10 — Suini 2 — Pecore e Capre 7.

Animali classificati di bassa macellazione: Vacche 50 — Vitelli 10 — Buoi 2.

Dal Forese vennero importati kg. 1250 di carni fresche, provenienti da animali macellati d'urgenza in seguito ad infortunio.

### CCDROIPO

#### Mercati animali

Capi entrati n. 1002 dei quali: Buoi e vacche n. 412 — Vitelli 156 — Equini 103 — Suini da latte 142 — Suini da macello 65 — Ovini 123.

Capi venduti n. 436 dei quali: Buoi numero 14 da L. 1900 a 2800 — Vacche 109 da L. 1100 a 2710 — Giovenche 23 da lire 750 a 1350 — Vitelli 76 da L. 300 a 600 — Cavalli 31 da L. 650 a 3000 — Muli 16, da L. 320 a 1550 — Asini 24 da lire 150 a 650 — Suini da latte 48 da lire 110 a 145 — Suini da macello 39 da L. 400 a 680 — Pecore 45 da L. 115 a 130 — Capre 4 da L. 80 a 100 — Agnelli 7 da 65 a 85 lire.

#### I disoccupati nell'udinese

Ecco il numero complessivo dei disoccupati nell'Udinese al 30 settembre u. s.:

Agricoltura, caccia e pesca N. 779; industrie estrattive del sottosuolo 250; industrie che lavorano e utilizzano i prodotti della agricoltura, della caccia e della pesca 675; industrie che lavorano e utilizzano i metalli 415; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 7900; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 1073; industrie chimiche 3; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi; 148; esercizi pubblici 164; personale non operaio 137.

I disoccupati al 30 settembre dello scorso anno raggiungevano complessivamente la cifra di 1525.

## Il servizio telefonico attivato nel Canal del Ferro

Grazie alla veramente proficua attività della Società Telefonica delle Tre Venezie una delle più ardenti ed impellenti aspirazioni del Canal del Ferro ha trovato la più conveniente attuazione. In questi giorni, infatti, è stato attivato il servizio telefonico nei principali centri di detto Canale: Moggiò; Resiutta; Resia; Chiusaforte e Pontebba. Comuni, questi, i quali già nell'anteguerra avevano caddeggiato l'allacciamento telefonico, tanto che a proposta era stata portata e discussa in seno al Consiglio Provinciale; ma senza giungere a capo di nulla.

L'impianto, di notevole importanza, è stato eseguito dalla Società Telefonica delle Tre Venezie in soli due mesi. Un vero «record» in materia, quando si pensi alle varie difficoltà d'indole locale che ostacolavano i lavori in detta zona. La Società si è appunto preoccupata delle necessità di ultimare i lavori prima della stagione invernale, riuscendo magnificamente nell'intento.

Pontebba e Resiutta sono stati creati centri di rete urbana e collegati il primo direttamente con Udine ed il secondo con Pontebba e Gemona. A Gemona è stato allacciato il posto telefonico pubblico di Dogna e a Resiutta quelli di Moggiò, Resia e Chiusaforte.

Questo importante servizio è stato accolto con vivissimo compiacimento dalle popolazioni del Canale del Ferro, le quali sono grate alla Società Telefonica delle Tre Venezie, Società che ha in tal modo acquistato un nuovo titolo di benemerita.

## I prezzi massimi obbligatori al minuto

Per la provincia di Udine il Comitato intersindacale prov. presieduto dal comm. D'Alena, ha fissato i seguenti prezzi massimi al minuto da praticarsi insino al 2 dicembre:

Riso camolino corrente (scarto) fino al 16 per cento L. 1,15 al kg. — Idem extra 1,55 — Idem Maratello 1,75 — Idem Vialone 2,60 — Pasta vera Napoli comune L. 3,00 — Idem extra 3,40 — Idem locale comune 2,40 — Idem superiore 2,70 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi 6,50 — Di La qualità da vendersi in spacci di prima L. 6,50 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi: di 2.a qualità da vendersi in spacci di seconda 5,00 — Carne di vitello 7,00 — Formaggio grana 1926 lire 19,50 — Idem Reggiano 1927 14,50 — Idem Pecorino Sardo stagionato 18,50 — Idem Latteria Friuli semigrasso di tre mesi 8,00 — Idem Montasio di tre mesi 9,50 — Merluzzo Labrador 3,60 — Stoccafisso Hammerfest di prima 4,70 — Idem di seconda 4,50 — Idem Ammollato 3,00 — Tonno all'olio 18,00 — Tonnetto di prima 15,00 — Olio di Oliva fino 10 al litro — Idem extra 11 — Idem semi di prima 6,50 — Id. semi di seconda 6,30 — Latte ad uso alimentare 0,90 — Idem (per i Comuni montuosi) 1,10 — Zucchero cristallino 6,55 al Kg. — Idem Pilè 6,80 — Idem semolato 6,70.

PROTESTI CAMBIARI

elenco dei protesti cambiari... nel mese di Ottobre 1927.

AVVERTENZE. - Il «Commercio» non ammette richieste di alterazione ad omissioni di nomi protestati.

Amministrazione fa presente l'eventualità di inesattezze nelle indicazioni relative ai protesti.

Table of protest entries with columns for creditor name, amount, and date. Includes names like De Santis, Pignati, Pironi, Podrecca, etc.

Table of protest entries (continued) with columns for creditor name, amount, and date. Includes names like Pignati, Pironi, Podrecca, etc.

Table of protest entries (continued) with columns for creditor name, amount, and date. Includes names like Pignati, Pironi, Podrecca, etc.

D'Orlando. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 5 dicembre... DINO FIOR FIORAVANTE già esercente un panificio a Caporiacco.

Con atti del notaio dott. Alfonso Vascellari di Meduno, è stata costituita una Società Anonima Cooperativa... OMOLOGAZ. DI CONCORDATO... SCIoglimento DI SOCIETA'...

DICHIARAZIONE I quattro effetti per complessive L. 3510 pubblicati nel numero del 26 ottobre a. c. furono completamente estinti appena elevati i protesti avvenuti in mia assenza.

Advertisement for Rag. Cavicchi Edoardo, Consulenza Fallimentare, Consulenza Imposte e Tasse, RAGIONERIA - compilazione di scritture, impianti di azienda, amministrazioni di Cooperative ecc.

Fallimenti. Nella quindicina, sono stati dichiarati i fallimenti delle ditte seguenti: Ditta Emilio Romanelli di Fagnana.

ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale fu esteso il fallimento di Mauro Paolo Giovanni alla Società di fatto, nelle persone di Mauro Paolo Giovanni e del socio Ernesto Mauro.

RETRODATAZIONE

Con sentenza del nostro Tribunale il fallimento di Leonardo Cera di Muzzana veniva retrodatato al 31 luglio 1927.

FUSIONE DI SOCIETA'

L'assemblea generale dei soci della Società Anonima «Società Avianese di Elettricità» deliberava la fusione con la costituita Società Anonima «Società Pordenonese di Elettricità».

AUMENTO DI CAPITALE

La Società anonima «Officina automobilistica Industriale Autotrasporti Noleggi Bertoia e C.» con sede in Pordenone, ha deliberato di aumentare il capitale da lire 250 mila a lire 375 mila.

NUOVE SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Mussinano residente in Tolmezzo venne costituita la Società Anonima «Gessi del Friuli» con sede in Tolmezzo.

IMPORTANTE

Traduzioni commerciali lingue estere Informiamo che presso gli uffici del nostro giornale, siti in via Cavour, 11, piano I, funziona uno speciale servizio di traduzioni commerciali nelle lingue sloveno-croata, tedesca e inglese.

ABBONATEVI AL COMMERCIO FRIULANO

Siama certi che l'istituzione in parola, che ha colmato una sensibile lacuna, oltrechè opportuna, porterà notevoli vantaggi e facilitazioni alle classi commerciali.

IL MESE AGRARIO

DICEMBRE

LA MELASSA. — La melassa è un alimento concentrato per il bestiame. Contiene circa 45 chili di zucchero per quintale.

Dà forza ai muscoli ed è usata vantaggiosamente per buoi e cavalli da lavoro; così per l'ingrasso delle bestie da macello, pel mantenimento del bestiame bovino da latte, nonché per cavalli, maiali e animali da cortile.

La melassa è economicamente della massima convenienza perché, oltre a tutto, è condimento che fa appetire al bestiame anche i foraggi scadenti.

È molto nutritiva perché oltre ai 45 e più chili di zucchero per quintale, contiene circa il 10 per cento di sostanze azotate.

Aiuta la digestione per la giusta dose di sali di potassa e di soda che contiene.

È ottima per utilizzare foraggi scadenti oppure loppe, fiorume di fieno, vinacce, paglia trinciata, ecc.

Si usa diluita con acqua, e poi se ne bagnano i foraggi. Serve ottimamente per preparare zuppe, miscugli, beveroni, ecc.

Dosi da usarsi sono le seguenti: per i buoi da lavoro o da ingrasso, per capo da Kg. 2 a 3 al giorno — per vacche da latte da 1,50 a 2 al giorno — per cavalli da 1,50 a 2 al giorno — per maiali da 0,50 a 1 al giorno.

LAVORI IN CASA. — Questo è il mese nel quale non molti lavori si potranno fare in campagna. Buona parte della giornata l'agricoltore la deve occupare in modo diverso e specialmente con numerosi lavori

che è necessario compiere in casa, nel cortile, nella stalla, ecc. Prima di tutto visitiamo tutte le macchine e gli attrezzi agricoli, facendo loro le riparazioni necessarie, nonché una accurata pulizia e ungitura riparandoli quindi in qualche locale in difesa della cattiva stagione. Non bisogna dimenticare di eseguire nel cortile quei lavori indispensabili per renderlo... praticabile, denotando nel proprietario pulizia ed ordine. Anche alla stalla, ai porcile, al pollaio, alla cantina, ed a tutti gli altri locali l'agricoltore deve portare le sue amorevoli cure ed eseguire tutti quei piccoli lavori che sono indispensabili per il buon finanziamento.

IL TRAVASO DI DICEMBRE. — Questa operazione è necessaria per il vino prodotto durante l'annata per liberarlo dal pericoloso contatto con le fecce e per favorire la chiarificazione.

Il travaso deve essere fatto all'aria, cioè raccogliendo il vino in una sottospina e quindi da questo con secchi o con pompe portarlo nella nuova botte.

In questo modo il vino verrà ad assorbire l'ossigeno, il quale è l'agente principale che serve a permettere le trasformazioni necessarie perché il vino possa divenir maturo.

LAVORI NELL'ORTO. — Se la stagione corre favorevole, si possono continuare i lavori di novembre. Quando non gela, eseguire i lavori profondi del terreno, come scassi, fosse, ecc. Se il tempo è cattivo, riordinare gli attrezzi, preparare stuoie di paglia, pulire e mettere in assetto le sementi.

I nemici del grano in magazzino

Sono due: la tignola del grano ed il punteruolo. Alla prima generazione della tignola, che ha luogo nel campo, segue una seconda che si svolge in magazzino, ed è questa, con qualche altra successiva, che passa l'inverno e le cui farfalle primaverili ripetono l'infezione. Tanto quella sul campo che quella in granaio decimano il raccolto.

Il punteruolo è un insetto di color bruno, quasi nero, col corpo allungato e terminante innanzi con una specie di becco. La femmina di tale insetto depone in ogni chicco di grano un uovo, il quale dà origine ad una larva biancastra (bruco) che corrode il grano, spesso distruggendo il verme.

Anche il punteruolo ha parecchie generazioni, per cui può moltiplicarsi tanto da produrre dei danni considerevoli.

Per evitare che la infezione della tignola, si ripeta, occorre raccogliere tutte le spighe che cadono e si lasciano nel campo, cosa che si ottiene gratuitamente con la libera spigolatura; inoltre occorre impedire che la infezione vi ritorni colle sementi infette al momento della semina, la qualcosa si può ottenere passando il grano da semina in un tinello pieno di acqua e separando dal grano tutto ciò che rimescolando resta a galla e non cade nel fondo.

Se questa operazione fosse ben fatta, eviterebbe la necessità di sottoporre il grano a taluni trattamenti, di cui ora parleremo, per liberarlo dall'insetto. Questi trattamenti si rendono necessari quando (e ciò accade spesso) ci si accorge che il frumento in magazzino è invaso dalle tignole e qualche volta anche dal punteruolo. Per tutti e due bisogna ricorrere a questo sistema di difesa: all'azione del solfuro di carbonio, o meglio — perché non infiammabile come il primo — al tetracloruro di carbonio.

Se la quantità del grano è piccola, se ne fanno due o tre cumuli; se è grande si dispone il grano in un luogo e più alto cumulo. Entro i cumuli ad una certa profondità e nel maggior numero possibile, si mettono dei vasetti contenenti 50-1000 gr. ciascuno di tetracloruro di carbonio. Questi debbono essere coperti e legati alla bocca da una tela, in modo che i chicchi non vi entrino ed il vapore che il tetracloruro svolge possa diffondersi nella massa. Inoltre i vasetti debbono essere legati con uno spago lungo che rimanga fuori della massa, in modo che sia facile, a cura ultimata, il poterli rintracciare e togliere dalla massa.

Perché la cura riesca più efficace ed il vapore che si svolge rimanga più a contatto con la massa di frumento, questo va molto rimosso con pala.

Come abbiamo precedentemente accennato, si dia sempre la preferenza al tetracloruro che non è infiammabile come il solfuro e perciò pericoloso, e che è ugualmente efficace.

277 milioni in fumo

Si apprende che le vendite dei tabacchi in Italia nell'ottobre 1927, hanno dato 277 milioni di lire, ed avevano dato nell'ottobre 1926, 274 milioni di lire, con un incremento di tre milioni. L'aumento verificatosi si è ragguagliato a due milioni e 700 mila lire di cui 778.000 lire sono andati a favore dei proventi dei Comuni, mentre il resto è andato a beneficio dello Stato.

A PARIGI è stata adottata una lampadina elettrica, nel corpo dei «baton» delle guardie municipali, per rendere più agevoli le segnalazioni del traffico stradale.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine

Cereali — frumento da 112 a 115, granoturco giallo da 60 a 70, granoturco bianco 58 a 65, cinghiantino da 50 a 60, segala da 85 a 90, avena da 90 a 95, sorgorosso da 40 a 55, orzo da pilare da 85 a 90.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 27 a 30, II. qualità da 23 a 25, fieno della bassa I. qualità da 20 a 23, II. qualità da 17 a 19, erba spagna da 27 a 31, paglia da 14 a 16, strame scuro da 10 a 11.

Combustibili — legna faggio spaccate e segate da 13,50 a 14, legna in stanghe da 12 a 12,50, legna in sorte da 10 a 10,50.

Frutta e verdura — mele da 80 a 300, pere da 100 a 200, fichi secchi da 180 a 200, aranci da 130 a 160, limoni da 8 a 13 l'uno, castagne da 45 a 55, patate da 40 a 45, cipolla da 70 a 80, spinaci da 80 a 100, radicchio da 70 a 100.

Pollerie — a peso vivo: galline da 7 a 8, polli da 7 a 8, anitre da 5,50 a 6, dindie da 7 a 7,50, tacchini da 6 a 6,50, oche da 5,50 a 6 al Kg.

I cambi in Italia

NOVEMBRE

Table with columns: PIAZZE, MILANO, TORINO, GENOVA, ROMA, TRIESTE. Rows: Franc., Londra, N. York, Svizzer., Spagna, Berlino, Belgio.

La media dei consolidati

Media dei consolidati negoziati per conto nelle Borse del Regno. Rendita 3,50% netto (1906) 70,30 id. Consolidato 5% netto 80,75 Obbligazioni Tre. Venezia 3 1/2% 70,50.

La quindicina sportiva

Calcio. — Ad Amsterdam la nazionale di football dell'Olanda ha battuto quella Svizzera per 1 a 0. A Londra l'incontro tra le rappresentative dell'Inghilterra e dell'Irlanda è finito alla pari: uno a uno.

La squadra bianco nera dell'Udinese a Ferrara, contro la Spal, è riuscita a strappare un significativo match nullo avendo perduti due punti ed altrettanti segnati. Contro il Monfalcone, invece vinceva addirittura battendolo per quattro a uno.

Ciclismo. — A Milano il match ciclistico italo-francese è stato vinto dagli italiani per merito di Piccin, Piemontesi, Gardengo, Linari e Binda. Gli avversari battuti sono Letourner, Wambst, Lacquehay, Fabre e Pelissier.

Pesi. — Il francese Rigoulot, attuale campione del mondo di tutte le categorie pesistiche, ha battuto uno dei suoi records mondiali, quello di strappo col braccio destro portandolo a 96 da Kg. 95,500.

Danza. — Il danzatore aiziano Nicolas, al teatro Rosalia di Castro de Vigo (Spagna) ha ballato sei giorni di seguito senza fermarsi stabilendo un nuovo record del mondo.

ESISTONO attualmente in Svizzera 5000 passeggeri a livello che si vorrebbero sopprimere in gran parte, mediante la spesa di 500.000.000 franchi da prelevarsi con tassazione sugli automobilisti.

Il decreto per l'applicazione delle sovrimposte

Si ha da Roma che la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 27 ottobre 1927 N. 2045:

Art. 1. — I comuni e le provincie che applicano la sovrimposta in misura eccedente il secondo limite stabilito dall'art. 10 del R. D. L. 16 ottobre 1924 n. 1613, ma non superiore al 6 per ogni lira d'imposta erariale sui terreni ed a L. 1,50 per ogni lira di imposta erariale sui fabbricati, hanno facoltà di rinviare al primo gennaio 1929, con l'autorizzazione della Giunta Provinciale Amministrativa, l'inizio per la graduale riduzione delle sovrimposte stesse in conformità delle disposizioni dell'articolo 11, primo comma, del predetto R. D. L. 16 ottobre 1924 n. 1613. Quando la sovrimposta eccedente il secondo limite sia vincolata con delegazioni in pagamento di mutui contratti anteriormente alla pubblicazione del presente decreto i comuni e le provincie possono mantenerla in applicazione per tutto il tempo necessario al pagamento dei mutui, ma hanno obbligo di ridurre la eccedenza oltre il detto limite, in correzione al graduale ammortamento dei mutui stessi.

Nei casi non contemplati dal secondo comma del presente articolo il Ministro per le Finanze ha facoltà di consentire per comprovate ed inderogabili necessità di bilancio, e previo il favorevole parere della Giunta Provinciale Amministrativa, che l'inizio per la riduzione della sovrimposta applicata in eccedenza al secondo limite e superiore al 6 per ogni lira di imposta erariale sui terreni ed a L. 1,50 per ogni lira di imposta erariale sui fabbricati sia rinviato al primo gennaio 1929.

Art. 2. — Il Ministro per le Finanze ha facoltà di autorizzare per eccezionali ed inderogabili necessità di bilancio previo il parere favorevole della Giunta Provinciale Amministrativa, aumenti di sovrimposta oltre la misura massima stabilita dall'art. 10 del R. D. L. 16 ottobre 1924 n. 1613, ma limitatamente agli anni 1928-29 e 1930. Rimane ferma la facoltà conferita al Ministro stesso del R. D. L. 19 maggio 1927 n. 853, di autorizzare eccedenze di sovrimposta anche per anni successivi al 1930 e nella misura necessaria al compimento di opere pubbliche improponibili già deliberate od in corso in esecuzione, per le quali occorrono supplementi di mutui da garantire con la sovrimposta.

Art. 3. — Il Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro per l'Interno è autorizzato ad emanare le norme per l'applicazione del presente decreto che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I compiti degli uffici pagatori dello Stato in rapporto al nuovo regime dell'applicazione dell'imposta complementare informano che questa non è dovuta per le pensioni di guerra e gli assegni per medaglie al valore, e gli uffici pagatori devono astenersi da qualsiasi ritenuta o denuncia. Ugualmente nessuna applicazione di ritenuta per imposta complementare dovrà farsi sui compensi occasionali ai funzionari che percepiscono meno di lire 6000 di assegni fissi. Temporaneamente però, e cioè per i pagamenti da eseguirsi durante il primo periodo 1 settembre-31 dicembre 1927, sugli assegni con carattere continuativo inferiori a lire 25.000, la ritenuta sarà eseguita coll'aliquota di 0,50 per cento anziché con quella dell'1,35 per cento. Naturalmente nessuna ritenuta a tale titolo si eseguirà a dettate persone sugli assegni continuativi superiori a lire 25.000 (già tassati per ruolo) o sugli assegni occasionali di qualsiasi importo, a chiunque pagato.

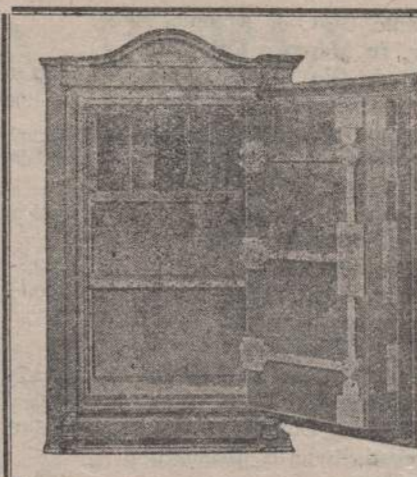
Per gli uffici pagatori di enti d'ive si dallo Stato è stato stabilito che per il 1928 tutti gli enti soggetti denunciando distintamente gli assegni continuativi ed occasionali spettanti ai propri dipendenti e pensionati assoggettati ad imposta di ricchezza mobile in categoria D, esercitando però la ritenuta soltanto, per quelli continuativi il cui imponibile soggetto all'imposta di ricchezza mobile superi le lire 6000 annue. Per gli uffici distrettuali delle imposte, ad evitare duplicazioni, la circolare stabilisce che essi procedano di propria iniziativa alle modifiche, dal 1 gennaio 1928, degli accertamenti a carico di funzionari dello Stato con stipendio superiore a lire 25.000 che in passato erano tassati per ruolo coll'aliquota ordinaria, anche per i redditi di categoria D, e che alla data suddetta saranno invece tassati per ritenuta diretta per i redditi continuativi di categoria D, non soggetti a ritenuta perché inferiori da soli al minimo imponibile. Qualora superino tale limite conguagliato con redditi di altra natura, dovranno essere tassati ex-novo con l'aliquota di 0,50 per cento.

Tramutamento di Notai

Con disposizioni dei giorni scorsi il notaio dott. Gerardo Toscano è stato tramutato dalla sede di Azzano X a quella di Pordenone; il notaio dott. Ettore Fazzutti da Vicenza ad Aviano.

Giuseppe Paolo Fabretto — Responsabile

Udine — Tip. D. Del Bianco e Figlio



Ditta VARIOLO GIOACCHINO UDINE - Via Mentana, 5 - UDINE. Officina meccanica e fabbrica. Premiata Fabbrica Cassefort. Cassette di sicurezza e da murare di ogni tipo e dimensione. Fondata sin dall'anno 1888. Prezzi modici.

MOLINI A PALMENTI con Mole la Ferte TURBINA RUOTA. Esigete buone, presto e buon prezzo. Ing. P. Marchetti - MARANO (TREVISO). SEGHE A NASTRO 6 VENEZIANE. PIRILLE - TOUPIE.

Industria Vinicola MICHELE POLITI (fondata nel 1890) CATANIA. Rappresentante per la Prov. del P. S. Sig. Somma Ferdinando. Piano d'.

Dott. A. Mazzocca. Malattie di petto - Malattie reumatiche RAGGI X. Diatermia - Irradiazioni ultra violetta. Termolux - Microscopia. CIVIDALE. Riceve dalle ore 10 alle 14.

STUDIO DI RAGIONERIA. Dott. Rag. FAUSTINO BARDI UDINE. Via C. Battisti, 9 (Piazza Garibaldi) Telefono. Consulenze - Contabilità e Bil. Ricorsi per Imposte e Tasse. Pratiche varie.

Ditta BISUTTI - Udine. Piastrelle rivestimento.

PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI. VARIOLO LUIGI. Via Pordenone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona. Telefono N. 646.

Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche. APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI. CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURA. Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari. Istituti di assicurazione e Privati. LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA. Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14. TRIESTE - Via S. Nicolò.

CARBONI Fossili inglesi per industrie. Antracite - Coke da riscaldamento. Rag. ANGELO PILOSO - Udine. Riva Castello 1 - Telefono 2-72.

Sanatorio ANTICANCEROSO RADIUMTERAPIA diretto da Prof. Dott. Cav. UGO ERSEMI. Docente in Clinica Dermosifilologica Radiumterapia nella R. Università di Genova. Ambulatorio per malattie Dermosifilologiche - Ginecologia - Urologia, dalle ore 12 alle 14 alle 17 - nei giorni feriali. UDINE - Via Cesare Battisti N. 2 - Telefono.

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA. Visite ogni giorno. Udine. Via Cussignacco, N. 15.

CASA DI CURA ENDOSCOPICA per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO. a 5 minuti dal Tram per Udine. Dalle 8 - 12. Dalle 18 - 19. Telefono 12.

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI. CURE ottiche mediche operatorie. UDINE - Via Cussignacco N. 51. Telefono 8-60.

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia.

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE G. B. VARIOLO. Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale. Specialità in Costruzioni e Riparazioni. CASSEFORT. Cassetto di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Inferriate - Ringhiere - Scale - Saracinesche in ferro. Concessionario della Serranda Corazzata ad elementi in acciaio, brevettata, della Ditta BENEDETTO PASTORE di Torino.